

La realtà virtuale «sperimentata» dagli alunni delle Scuole medie

(d.o.) - Mercoledì 29 e giovedì 30 maggio, tutte le classi della Scuola media di Quarona hanno avuto la possibilità di conoscere meglio e sperimentare cosa sia la «realtà virtuale». Grazie infatti al progetto VRDI (Virtual Reality per una Didattica Inclusiva), finanziato dalla Fondazione TIM, i



ragazzi e i loro insegnanti hanno potuto capire come la realtà virtuale non sia soltanto sinonimo di videogiochi ma anche costituisca un efficace strumento di didattica, soprattutto di tipo, appunto, «inclusivo», focalizzata sulla partecipazione di tutti, ognuno con le proprie potenzialità.

Due giorni intensi durante i quali le

diverse classi, a rotazione, sono state accompagnate in questo mondo dai ricercatori dell'Istituto Superiore «Mario Boella» di Torino, un istituto di ricerca specializzato nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Qualche nozione generale e poi, indossati questi strani visori (alcuni



anche a prezzi decisamente abbordabili), tutti immersi nei diversi scenari proposti muovendo buffamente nell'aria mani, testa e corpo. Riposti i visori, è però il momento di lasciare il posto a un'altra classe e di tor-

mare alla realtà (tutt'altro che virtuale) delle verifiche, delle interrogazioni e dei compiti.

L'augurio è che il prossimo anno scolastico veda il nostro Istituto Comprensivo tra le scuole coinvolte nella sperimentazione didattica che il progetto VRDI ha in programma. Una bella occasione per i nostri ragazzi e per la nostra scuola.

